

*(I lavori iniziano alle ore 9.36 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione n. 641 presentata dal Consigliere Benvenuto, inerente a "D.G.R. 8 giugno 2015 n. 22-1544 Adozione del Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione n. 641, presentata dal Consigliere Benvenuto, avente ad oggetto *"DGR 8 giugno 2015 n. 22-1544 Adozione del Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione"*.

Risponde nuovamente l'Assessore Ferrari; ne ha facoltà.

FERRARI Augusto, Assessore regionale

Anche in questo caso, presto la voce all'Assessore Valmaggia, di più non sarei in grado di fare.

Al fine di fornire gli elementi utili all'evasione dell'interrogazione del Consigliere Benvenuto in merito alla *"DGR 8 giugno 2015, n. 22-1544 - Adozione del Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione"*, sulla base delle informazioni in nostro possesso, occorre specificare quanto segue.

In prima istanza, si ricorda che il Progetto di Piano è attualmente in discussione presso la V Commissione consiliare e che molte delle richieste del Consigliere sono oggetto di dibattito tra i componenti di tale commissione.

In merito al documento approvato in Giunta, si ritiene di poter affermare che, sebbene in diverse aree piemontesi la raccolta differenziata abbia raggiunto percentuali elevate, sia ancora necessario compiere notevoli sforzi per completare la riorganizzazione dei servizi di raccolta affinché sia raggiunto l'obiettivo di Piano del 65% di raccolta differenziata a livello di ciascun Ambito Territoriale Ottimale.

Il Progetto di Piano individua anche gli ingenti investimenti economici necessari per la riorganizzazione dei servizi di raccolta nei territori regionali ancora lontani dal raggiungimento dell'obiettivo del 65% di raccolta differenziata. Il numero complessivo di abitanti potenzialmente interessati dalla riorganizzazione dei servizi di raccolta risulta di circa 1.050.000 unità (di cui 450.000 circa della città di Torino), per un ammontare complessivo di risorse necessarie - entro l'anno 2020 - che varia da un importo minimo pari a 36.750.000,00 euro ad un importo massimo di 47.250.000,00 euro (35-45 euro/ab), a cui bisogna aggiungere gli investimenti necessari alla realizzazione di ulteriori centri di raccolta (punto 1).

In merito all'obiettivo relativo al tasso di riciclaggio, pari ad almeno il 50% al 2020 (punto 2), si ritiene che tale obiettivo sia coerente con la prevista riorganizzazione dei servizi di raccolta ed i relativi investimenti necessari. Sulla base delle verifiche effettuate per l'anno 2013 (riportate nel capitolo 2 del Progetto di Piano) e con le modalità di calcolo adottate in base alle disposizioni europee, è realistico ipotizzare che al raggiungimento del 65% di raccolta

differenziata corrisponda un tasso di riciclaggio ben superiore al 50% (da estrapolazioni effettuate anche da altre Regioni italiane, lo scostamento risulta in genere attestarsi intorno a 5/7 punti percentuali in meno rispetto alla percentuale di raccolta differenziata).

In merito alla quantificazione delle volumetrie di discarica da realizzare (punto 3), il Progetto di Piano definisce necessariamente un fabbisogno di smaltimento in discarica da soddisfare, prevedendo in via preferenziale, un potenziamento degli impianti esistenti. Tale previsione, che discende dall'obiettivo di Piano di ridurre i consumi di suolo, non preclude tuttavia la realizzazione di nuove discariche, nel rispetto dei criteri localizzativi individuati dal Progetto di Piano.

Per quanto riguarda, invece, le dichiarazioni rilasciate dal Presidente Chiamparino (punto 4), secondo il quale il Piemonte si opporrebbe alla realizzazione di un altro inceneritore, si evidenzia che tali dichiarazioni sono coerenti con quanto riportato nel Progetto di Piano.

In tale documento, tra gli obiettivi, è presente il recupero energetico dei rifiuti, ma tale recupero è previsto esclusivamente per le frazioni di rifiuto per le quali non è tecnicamente né economicamente possibile il recupero di materia.

Inoltre, sempre nel documento approvato in Giunta, che si cita testualmente, si sostiene che ricorso alla termovalorizzazione nel territorio dei due ambiti (si fa riferimento agli ATO 1 e 2), sia con tecnologia a griglia che con tecnologia a letto fluido, non pare essere la soluzione ottimale visto le taglie impiantistiche analizzate".

L'analisi degli impatti ambientali riportata nel Rapporto Ambientale evidenzia infatti che il quantitativo di rifiuti indifferenziati residuali da trattare nei due Ambiti, a seguito della messa in atto di pratiche di riduzione della produzione dei rifiuti ed al raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata del 65%, sia tale da rendere la realizzazione di un nuovo impianto di termovalorizzazione "soluzione non ottimale" rispetto alla produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS) e successiva valorizzazione energetica in impianti di coincenerimento esistenti.

La conclusione di tali valutazioni emerge infine nel Capitolo 12 par. 7 del Progetto di Piano, nel quale si chiarisce definitivamente: "Il presente Piano non prevede quindi la realizzazione di nuovi impianti per il trattamento del rifiuto urbano indifferenziato.". Si chiude in questo modo ogni ulteriore possibilità alla realizzazione di nuovi impianti di combustione dedicati ai rifiuti urbani indifferenziati.

Riguardo alla posizione che terrà la Regione nell'ambito della prossima Conferenza Stato-Regioni, sulla bozza di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri relativa al Piano nazionale di fabbisogno di incenerimento dei rifiuti urbani (punto 5), si comunica che, nell'ambito della seduta dello scorso 23 settembre della Commissione Ambiente ed Energia della Conferenza delle Regioni, all'unanimità è stato chiesto di esprimere al Governo nazionale la necessità di un diverso approccio che renda più complessiva la strategia nazionale in materia di gestione dei rifiuti urbani, che non deve limitarsi solo alla loro valorizzazione energetica ma deve essere estesa soprattutto alle politiche di riduzione della produzione di rifiuti urbani e alla realizzazione di impianti finalizzati al recupero di materia.

In merito infine all'ultimo punto (6), relativo all'esclusione delle aree che "hanno già dato" sotto forma di impianti realizzati sul proprio territorio, in un discorso relativo alla realizzazione di nuovi impianti di termovalorizzazione dei rifiuti urbani, si ritiene che, in base alle considerazioni sopra dette, non vi sia la necessità di approfondire la questione dal momento che il Progetto di Piano non prevede la realizzazione di un nuovo impianto per rifiuti urbani nel territorio piemontese.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

La parola per la replica al Consigliere Benvenuto, al quale ricordo che ha cinque minuti a disposizione.

BENVENUTO Alessandro

Grazie, Presidente.

Ringrazio l'Assessore Ferrari per questa risposta molto lunga, che comprendeva tantissimi punti, soprattutto quelli relativi alla questione delle dichiarazioni del Presidente Chiamparino.

Noi, come Gruppo della Lega Nord, chiaramente, sappiamo che, in questo momento, il Piano è ancora in Commissione, quindi dovrà poi essere approvato e portato in Aula. Questa interrogazione serviva a fare un po' il punto, dare risposte su come affrontare nei prossimi giorni il testo che sarà posto in votazione e capire qual è realmente il piano della Giunta sulle tematiche dei rifiuti - rispetto a questo deduco che potrà esserci una questione di scontro - o comunque capire quali sono le priorità della Giunta.

Per quanto ci riguarda, deve aumentare la percentuale di differenziato, ma è un tema che sarà trattato durante l'approvazione del Piano dei rifiuti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

OMISSIS

(Alle ore 10.43 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.48)